

# REGISTRO CONTRIBUTI - PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI

DATA	Numero progressivo osservazioni	KEY WORDS	CATEGORIA SH	MACROTEMI	SINTESI CONTRIBUTI VERBALI	RISPOSTA FORNITA DA ADB
29/11/2019	1	Misure strutturali e non strutturali	Cittadinanza	Misure	E' richiesta l'illustrazione degli effetti del piano precedente in termini di misure strutturali e non strutturali	Il Report della fase realizzativa delle misure strutturali e non strutturali è in pubblicazione entro fine anno 2019. Il documento contiene l'esito del monitoraggio sullo stato di avanzamento delle misure, con dati ricevuti dalle autorità competenti, e costituisce il quadro di riferimento più attuale. Non è il "reporting" riferito all'obbligo di comunicazione alla CE sul progetto di piano che avverrà entro marzo 2020.
29/11/2019	2	Misure strutturali, bacini di laminazione, Bacino del Piave	Libera professione	Misure	Per il piano in corso, in relazione a misure strutturali erano previsti bacini di laminazione partendo dalla foce verso monte per il fiume Piave. La RV sta proponendo bacini di laminazione a monte. Vuole capire se ciò che è segnalato nel vigente piano, è attuabile ancora da valle a monte?	Il PGRA attuale individua la scabrezza reale del tratto terminale del Piave. Individuata numericamente la capacità reale del tratto terminale, si determinano poi i volumi da trattenere. La misura prevede una campagna di misure sperimentali, in corso, fondamentali per stabilire opere di laminazione definitive per la messa in sicurezza del fiume. Il piano di sicurezza idraulica individuava opere di laminazione tra cui la realizzazione di casse di espansione nel tratto medio e basso corso e la RV ha dato la priorità delle Grave di Ciano. E' avviata la progettazione di questo intervento, ed è l'occasione per dare indicazioni di natura generale per intervenire durante lo sviluppo del progetto.

29/11/2019	3	Misure strutturali, bacini di laminazione, Bacino Piave	Ente pubblico	Misure	Informa che come territorio comunale si stanno attrezzando in seno alla progettazione regionale per la cassa di Ciano e che daranno il proprio contributo per segnalare le criticità presenti	
29/11/2019	4	Idrovia	Ente pubblico	Pianificazione di bacini	Richiede di porre attenzione alla progettazione dell'idrovia Padova-mare. Da quanto si evince difficilmente osserva che non si sono fatti passi avanti, anzi nel piano OO.PP. della RV non sono state impegnate somme per la realizzazione. Nel piano regionale trasporti regionali non è prevista idrovia e non è stato fatto nulla per l'avanzamento del progetto dell'opera strategica.	Conferma che esiste una azione specifica che riguarda l'idrovia. Tale azione è rimessa all'iniziativa di altre amministrazioni.
29/11/2019	5	Rinaturalizzazione fiume	Associazione	Pianificazione di bacini	Chiede se nella gestione del f. Piave si è pensato un approccio rispettoso delle direttive europee di rinaturalizzazione del fiume, diverso dalla realizzazione di casse di espansione	Rispetto alla gravità dell'evento per un TR a 100 anni, per quantità di energia dovuta al cambio di pendenza per questi fiumi a carattere torrentizio, le alternative dipendono dal rischio che il territorio è disposto ad assumersi.
29/11/2019	6		Cittadino		I vigneti occupano il 94% del terreno golenale del f. Piave, al netto del corso del fiume, pertanto osserva che in aree idonee sia corretto l'utilizzo di aree di sicurezza	
29/11/2019	7	uso del suolo	Associazione	Pianificazione	Dato il consumo di suolo, particolarmente elevato nella provincia di Treviso, propone l'utilizzo di cave dismesse anziché prevedere nuove aree per l'espansione fluviale.	Il funzionamento delle casse è adeguato per portate notevoli di 300 mc/s, quindi le cave dismesse hanno un rendimento molto basso a tale scopo. La diversa possibilità di utilizzo rispetto alla laminazione viene individuata nell'ambito della direttiva 2000/60.

<b>29/11/2019</b>	8	danno patrimonio immobiliare	Ente pubblico	Pianificazione	Chiede quanto pesa il danno al patrimonio immobiliare, tenuto conto dei volumi transitanti. Quanto importante è l'inibizione all'aumento del patrimonio immobiliare per zone esondabili?	Da un punto di vista formale, i pesi e gli elementi per persone, attività economiche, patrimonio ambientale e naturale sono valutati con rapporto 10:1:1, per la mappatura del danno nel nuovo piano si valuta solo attività economiche e beni immobili). Per bacini superiori a 100 km non devono esserci perdite umane, ma alcuni beni rimangono a rischio.
<b>29/11/2019</b>	9	misure, consorzi di bonifica	Ente pubblico	Pianificazione	Segnala che è auspicabile la messa a disposizione della sintesi delle misure messe in atto nei bacini regionali. Inoltre osserva che gli interventi di protezione civile vanno coordinati con i consorzi di bonifica, attori indispensabili.	
<b>02/12/2019</b>	10	Progetti	Associazione	Pianificazione	Espongono l'emergenza delle comunità con traverse a monte e progetti devastanti per il territorio.	

02/12/2019 11

consumo suolo,  
principio di  
precauzione

Ente pubblico

Pianificazione

Osserva che poiché i piani andranno sottoposti a procedura VAS, a fronte della significativa incidenza ambientale che gli effetti dei piani andranno a produrre, è ragionevole l'indicazione e l'utilizzo del principio di precauzione. Da contemplare per la regione FVG anche una legge sul consumo di suolo, elemento fondamentale nell'ambito del governo del territorio. Nel coinvolgimento della pluralità degli interessi riguardanti la risorsa idrica e l'equilibrio dell'ecosistema intero, anche l'elemento antropico visto nella sua maggiore estensione dovrebbe essere coinvolto, non solo a livello di partecipazione. La problematica idrogeologica, dovuta anche allo spopolamento delle montagne, dovrebbe indurre a una progettualità per incrementare la presenza antropica come primo elemento per la regolamentazione idraulica. Il coinvolgimento non deve concretizzarsi in assemblee pubbliche poco efficaci, ma in partecipazione nella pianificazione con coinvolgimento preventivo in una forma di "amministrazione condivisa".

La vastità del territorio rende complessa una partecipazione da condurre bacino per bacino. L'attività di consultazione per questo ciclo viene riassunta sui due poli di Udine e Venezia. Indicazione importante che viene recepita è, individuati i temi specifici, quella di proporre incontri tematici là dove emergano le necessità. Le situazioni specifiche per ogni bacino, anche per sottobacino in taluni casi, vanno osservate, ma i piani devono necessariamente essere denominatore comune.

02/12/2019 12

02/12/2019 13

consultazione,  
mappe pericolosità  
e rischio

Associazione

Pianificazione

Chiede in relazione all'aggiornamento delle mappe di pericolosità e rischio prevista per dicembre 2019, se verranno sottoposte a consultazione pubblica o se invece verranno redatte e portate ad approvazione del CIP. In quest'ambito chiede l'integrazione del PAI con il PGRA, comunque prevista entro tre anni dalla prima approvazione del PGRA.

La misura specifica M21 del PGRA vigente è la misura che prevede l'integrazione PAI/PGRA, attraverso procedure normate che definiscono il passaggio dal PAI al PGRA. Abbiamo ereditato bacini diversificati, anche senza PAI sulla base di quanto operato dalle regioni di provenienza prima dell'istituzione del Distretto (bacini regionali e interregionali acquisiti dopo il collegato ambientale 221/2015). L'integrazione PAI / PGRA coinvolgerà anche l'ex pianificazione regionale.

02/12/2019	14	Piano gestione sedimenti	Associazione	Pianificazione	Il collegato ambientale 221/2015 introduce un piano di gestione dei sedimenti da inserire nel PGRA, pertanto chiede se è prevista la redazione di questo piano e se esso è integrazione di pianificazione precedente.	Con la regione FVG l'autorità di bacino distrettuale ha già avviato un percorso di pianificazione condivisa. La cognizione delle norme che devono riguardare la gestione dei sedimenti è già definita e precisa per la scelta delle modalità di manutenzione dei corsi d'acqua interessati. Le linee guida per la manutenzione dei corsi d'acqua dei bacini montani sono un riferimento fondamentale, ma la pianificazione sarà mutuata oltre che da letteratura anche da esperienze in corso per progettare in funzione della rinaturalizzazione dei corsi d'acqua. Le linee guida redigende sono anche esito dell'esperienza in campo.
02/12/2019	15	programma misure	Ente pubblico	Programma delle m	In relazione al PGRA, che teneva conto di misure già programmate con precedenti esperienze come il laboratorio Tagliamento, chiede se le misure del nuovo aggiornamento di piano siano ancora valide poiché osserva che l'attuale piano vigente non sta attuando tale programma di misure, individuate nell'ambito di un percorso di condivisione che aveva individuato con precisione le migliori soluzioni. Chiede se le misure hanno valore o il nuovo aggiornamento discuterà auel	
02/12/2019	16	modellistica mappe di pericolosità e rischio	Cittadino	Pianificazione	Ritiene che la modellistica proposta (per i bacini friulani) porti a semplicistiche previsioni e non pongono l'attenzione dovuta ai casi più gravi per conseguenze tragiche. Invita a non basarsi solo su elementari modellistiche. Chiede quale effetto sotto il profilo legale possa avere la definizione della nuova mappatura, qualora diversa dallo stato pregresso, anche da un punto di vista penale.	

17

compensazione

Altro

Osserva che le Regioni Veneto e Toscana hanno istituito una legge che consente la compensazione per proprietari di zone esondabili dando un beneficio costante in ragione del fatto che i loro territori possono essere invasi dalle acque. Ciò costituisce un intervento che riequilibra i rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione dando un quadro sereno di fronte a eventi estremi tutelando i proprietari in caso di ripristino e ricostruzione dopo l'evento. Chiede pertanto che AdB funga da stimoli queste condizioni.

Il modello assicurativo è un modello per il recupero dei danni derivanti da alluvioni, per assicurare chi perde patrimonio immobiliare a seguito della costruzione di una cassa di espansione.

18

scenari di rischio

cittadino

Scenari

Gli scenari presentati evidenziano una situazione molto preoccupante e chiede come verranno recepiti del documento di piano.

Gli scenari prefigurati saranno interamente recepiti nell'aggiornamento di piano. Per le alluvioni marine sono stati individuati lungo la costa punti di intrusione, non mitigabili. Lo scenario che tiene conto del cambiamento climatico terrà conto delle criticità individuate integrando i punti dove le attuali difese esistenti non sono in grado di mitigare lo scenario perchè non capaci di sostenere l'impatto del nuovo scenario, peggiorativo, di cambiamento climatico. In tali condizioni vanno individuate misure adattative di preparazione, tenuto conto del rischio residuo in uno scenario di cambiamento climatico. Il materiale elaborato sarà messo a disposizione sul sito istituzionale.

19	Rilevato arginale, dati di falda, sistemi resilienti	Ente pubblico	Pianificazione di bacini	Il territorio pordenonese è complesso, caratterizzato dalla componente idrografica minore e componente montana. Il PRG ha attivato una rigenerazione dell'esistente e conservazione senza aumentare il consumo di suolo, rilevando tre punti cruciali (scarsità informazioni sulle falde per assenza di sensoristica sull'andamento di falda, esistenza zone più pericolose o costruzioni in alveo da recuperare, dove non sono presenti arginature e si deve intervenire con sistemi resilienti, valutazione di introduzione di un nuovo rilevato arginale di protezione per la zona industriale cittadina).	Il PAI Livenza per comuni affetti da pericolosità diffusa, sono lo strumento di riferimento esistente. AdB invita a porre l'attenzione sulla verifica del rilevato arginale perché non costituisca un aumento del pericolo a valle.
20	scenari, dighe	Cittadino	Scenari	Chiede quale relazione vi sia tra scenari del PGRA e scenari millenari delle dighe	Gli scenari sono individuati dalla direttiva alluvioni in 50-100-300 anni con tempi di ritorno per la pianificazione e non sono in relazione con la progettazione di opere idrauliche che nascono da normativa specifica.
21				La laguna di Grado Marano è un sistema complesso che necessita di un modello idraulico serio.	E' un bacino lagunare ereditato di recente ed è previsto lo sviluppo serio di una modellistica appropriata.
22	Aree fluviali, rischio elevato edifici sensibili	Ente pubblico	Pianificazione di bacini	Segnala che in comune di Spilimbergo vanno considerate aree fluviali dove sorgono edifici sensibili come scuole.	

23	Sicurezza idraulica, protezione civile, informazione	Ente pubblico	Pianificazione di bacini	<p>Nel bacino del Tagliamento segnala la pericolosità del fiume che a Latisana e S. Michele al T. raggiunge i secondi piani delle abitazioni e i gravi rischi delle popolazioni residenti. Ancora oggi dal 1966 osserva che non vi è soluzione. Le opere da realizzare sono opere di laminazione. Rileva che si è fatto un passo indietro nello spostamento di interventi finanziati a valle anziché a monte, che risultano non finanziate. Si rivolge alla regione per prendere decisioni confrontandosi con i sindaci del medio e basso corso per trovare strumenti di compensazione.</p>	<p>Si richiamano i piani di sicurezza idraulica come riferimento per la necessità delle opere di laminazione.</p>
24	Sicurezza idraulica, opere laminazione, impatto	Ente pubblico	Pianificazione generale	<p>Osserva che gli interventi strutturali vanno affiancati da informazione e educazione su nuovi comportamenti resilienti per ridurre al minimo il rischio residuale. La posizione è quella di contrarietà alla realizzazione di nuove opere nel territorio con impatto devastante sotto il profilo economico e sociale.</p>	<p>Il laboratorio Tagliamento è stato uno strumento con il preciso compito di cogliere tra le varie soluzioni la soluzione alternativa al piano di sicurezza idraulica. Lo stesso non aveva funzioni di consultazione sulla pianificazione. L'esito di questo laboratorio è stata una elencazione di sette possibili alternative poi elaborate in funzione dell'analisi costi/benefici per selezionare la soluzione più performante. Il laboratorio ha funzioni di indicazioni ma non di scelta e deliberazione, compito della CIP. A fronte della necessità di operare una scelta per il bacino del Tagliamento (dal 1970, legge De Marchi), viene percorsa la strada della consultazione dei comuni interessati per trovare l'equilibrio tra la garanzia di sicurezza dei territori e la tutela ambientale. Rimane pertanto in capo al Comitato operativo distrettuale e alle Conferenza istituzionale permanente il recepimento delle indicazioni e la deliberazione definitiva.</p>



# REGISTRO CONTRIBUTI - PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE

DATA	Numero progressivo osservazioni	KEY WORDS	CATEGORIA SH	MACROTEMI	CONTENUTI	RISPOSTA ADB
29/11/2019	1	Deflusso ecologico, consorzi di bonifica	Ente pubblico	Pianificazione generale	Osserva che le problematiche di rilievo legate al PdG sono l'altra faccia della medaglia del PGRA. I consorzi di bonifica, la cui posizione è nota, si impegnano a mettersi a disposizione per le sperimentazioni necessarie per valutare gli impatti sui fiumi. Ritiene che i portatori di interesse non siano i consorzi ma agricoltori, cittadini, turisti e suggerisce l'allargamento del tavolo DE anche agricoltori, non rappresentati dai consorzi di bonifica. Per il raggiungimento dell'obiettivo del DE, obiettivo non raggiungibile istantaneamente, sarà possibile agire sui prelievi e sulla messa a disposizione di risorse per contenere gli impatti ambientali.	La partecipazione al tavolo DE è contenuta per rendere operativo il gruppo di lavoro.
02/12/2019	2	Deflusso ecologico	Associazione	Quantità risorsa	Richiede la interruzione di costruzione di centraline idrolettriche per la già scarsa quantità idrica.	

02/12/2019 3

Deflusso ecologico Associazione

Quantità risorsa

Attraverso il confronto dei dati di deflusso di una centrale già in esercizio misurati e di quelli indicati in progetto definitivo, osservano indagini con esiti difforni rispetto ai dati di progetti. Insistono sul rispetto disciplinari di concessione circa ciò che è possibile derivare. Critica l'autorità di bacino per la ricezione di elaborati che sovrastimano dati di portata per ottenere concessioni vantaggiose, senza valutazione critica che apre la strada all'adozione di decreti di concessione di derivazioni. va fatto invece osservare il DE ma soprattutto le istanze vanno esaminate con richieste di dati che esolino da statistiche di riferimento per altri corsi d'acqua e visionate con attenzione critica.

02/12/2019 4

piano regionale di tutela acque, partecipazione Cittadino

Pianificazione gener

Contesta il PTA regionale, tra cui cita la delimitazione dei confini amministrativi dei bacini, l'attendibilità dati di misura di falde e qualità idrica. PdG non coincide con emergenze FVG e con iniziative aberranti che la regione FVG ha manifestato ed agito nei fiumi, come dighe che non realizzano condizioni di sicurezza, sghiaimento, carenze negli interventi di difesa del suolo. Osserva una partecipazione deficitaria nella partecipazione, in particolare si riferisce ai territori montani con richiesta di coinvolgimento bacino per bacino. Anche la partecipazione pubblica ritiene non debba essere affidata a internet ma al contatto de visu con i portatori di interesse. Chiede quale sia la forma di coordinamento con la regione FVG per

02/12/2019	5	trasnfrontaliero, navigazione acque di transizione	Associazione	Coordinamento tras	Osserva che le problematiche della diga di S. Carlo non vengono affrontate in nessun progetto interreg. Sostiene che il problema attende d'essere affrontato sin dal 2011 ma che i trattati di Osimo e la commissione transfrontaliera per l'idroeconomia non risolvono. Anche per la foce Isonzo contesta la navigazione concessa dalla regione FVG: invita quindi ad affrontare il problema della navigazione in acque di transizione incluse nei SIC	Si tratta di problematiche transfrontaliere che coinvolgono diversi centri di competenza e che in ogni caso necessitano di una disciplina di matrice europea.
02/12/2019	6	Contratti di fiume	Ente pubblico	Pianificazione	Chiede se i contratti di fiume possano essere favoriti dalla pianificazione di distretto. Invita anche al coinvolgimento degli stessi nella pianificazione.	
02/12/2019	7	Progettazione, vademecum aspetti ambientali	Ente pubblico	Pianificazione	L'analisi di progetti non contempla aspetti di tutela di ecosistemi naturali, specie se protetti. Suggestisce di redigere un vademecum per i progettisti per dare le basi per aspetti ambientali e impatti ad oggi non considerati: una norma o una disciplina documentale da richiamare specificatamente in forma di check list per i professionisti.	
02/12/2019	8		Ente pubblico	Coordinamento tras	Richiama le problematiche transfrontaliere che incidono sul f. Isonzo, tra cui ad esempio hydropeaking ed eccessiva edificazione di dighe.	I Piani, per loro natura, intervengono su scala di bacino a livello distrettuale, operando una sintesi delle esigenze emergenti in sede di consultazione.



02/12/2019 9

Progettazione,  
verifica dati

Libera professione

Pianificazione

Evidenza per il bacino dello Slizza che molti progetti vengono approvati senza verifica dei dati presentati in fase di progettazione, senza consultazione ricorrendo a procedure d'emergenza.

# MACROTEMI - resoconto delle risposte

## Descrizione

### Resoconto sintetico delle risposte date

#### MISURE

1. Il Report della fase realizzativa delle misure strutturali e non strutturali dell'attuale ciclo di pianificazione è un documento contenente l'esito del monitoraggio sullo stato di avanzamento delle misure, con dati ricevuti dalle autorità competenti, e costituisce il quadro di riferimento più attuale. Non si tratta del "reporting" riferito all'obbligo di comunicazione alla CE sul progetto di piano che avverrà entro marzo 2020.

2. In relazione alla misura specifica M21 del PGRA vigente, essa è la misura che prevede l'integrazione tra PAI e PGRA, attraverso procedure normative che definiscono il passaggio dal PAI al PGRA. L'Autorità di Distretto ha ereditato bacini diversificati, anche senza PAI, in ragione di quanto operato dalle regioni di provenienza prima dell'istituzione del Distretto (bacini regionali e interregionali acquisiti dopo il collegato ambientale L. 221/2015). L'integrazione PAI / PGRA coinvolgerà anche l'ex pianificazione regionale.

#### PERCORSO PARTECIPATIVO

1. In relazione al percorso partecipativo, l'Autorità di bacino propone un percorso integrato per i piani di gestione delle acque e del rischio di alluvioni, promuovendo la partecipazione su larga scala attraverso lo streaming. La vastità del territorio rende complessa una partecipazione da condurre bacino per bacino. L'attività di consultazione per questo ciclo verterà sui due poli di Udine e Venezia. L'indicazione importante che viene recepita è, individuati i temi specifici, quella di proporre incontri tematici là dove emergano le necessità. Le situazioni specifiche per ogni bacino, anche per sottobacino in taluni casi, saranno necessariamente osservate, ma i piani dovranno necessariamente continuare ad essere denominatore e luogo di sintesi comune.



## PIANO DEI SEDIMENTI

2. Tra gli strumenti di partecipazione pubblica si annovera il "Laboratorio tagliamento", con il preciso compito di cogliere tra le varie soluzioni proposte, la soluzione alternativa al piano di sicurezza idraulica. Lo stesso non aveva funzioni decisionali per la pianificazione. L'esito di questo laboratorio è stata una elencazione di sette possibili alternative poi elaborate in funzione dell'analisi costi/benefici per selezionare la soluzione più performante. Il laboratorio ha funzioni di indicazioni ma non di scelta e deliberazione, compito della CIP. A fronte della necessità di operare una scelta per il bacino del Tagliamento (dal 1970, legge De Marchi), viene percorsa la strada della consultazione dei comuni interessati per trovare l'equilibrio tra la garanzia di sicurezza dei territori e la tutela ambientale. Rimane pertanto in capo al Comitato operativo distrettuale e alla Conferenza istituzionale permanente il recepimento delle indicazioni e la deliberazione definitiva.

3. Lo sviluppo di un percorso partecipato risulta essere il presupposto per operare una scelta responsabile che meglio interpreta le esigenze espresse. I piani potrebbero non rispondere in modo puntuale ad ogni istanza emergente, ma trovano una sintesi nel panorama delle esigenze espresse.

L'Autorità di bacino distrettuale ha già avviato un percorso di pianificazione condivisa con le amministrazioni regionali. La cognizione delle norme che devono riguardare la gestione dei sedimenti è già definita e precisa per la scelta delle modalità di manutenzione dei corsi d'acqua interessati. Le linee guida per la manutenzione dei corsi d'acqua dei bacini montani sono un riferimento fondamentale, ma la pianificazione sarà mutuata oltre che da letteratura anche da esperienze in corso per progettare in funzione della rinaturalizzazione dei corsi d'acqua. Le linee guida redigende sono anche esito quindi dell'esperienza in campo.